

# Residenti in calo e più vecchi persi 13 mila abitanti in 10 anni

I dati del Vicentino visti da Think Thank. «È emergenza e la politica tace»

**VICENZA** L'Italia è il Paese delle emergenze, o almeno così vengono spesso definiti eventi e problemi strutturali presenti da decenni.

Non a caso l'Istituto Rezzara, con la sua Fondazione università adulti anziani, la Fondazione Marzotto e l'Uripa, l'unione regionale degli istituti per anziani, hanno voluto «giocare» su questo termine per lanciare una serie di conferenze, la prima delle quali si è svolta a Palazzo Trissino, dal titolo «Anziani, l'emergenza annunciata». Nell'occasione è stata presentata una ricerca, commissionata alla **Fondazione Think Thank Nord Est**, diretta da Riccardo Dalla Torre, che ha illustrato i principali indicatori demografici del Veneto e della provincia di Vicenza: «Abbiamo elaborato - spiega Dalla Torre - i recenti dati Istat che riguardano l'ultimo decennio, dal 2013 al 2023, sviluppando una proiezione al 2040/42, ovvero il periodo in cui compiranno 80 anni i boomer, i nati tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 intervallo in cui si è registrato un picco delle nascite». I risultati sono allarmanti sia che si guardi al passato, sia al futuro. «Il dato che balza agli occhi - spiega Dalla Torre - è che negli ultimi dieci anni in provincia di Vicenza sono "scomparsi" 13 mila abitanti, facendo scendere i residenti complessivi a 852.779. Se guardiamo avanti, tra 18 anni, nel 2042, ci saranno ulteriori 15 mila abitanti in meno. Non solo, un terzo della popolazione avrà più di 65 anni e di questi, per il fenomeno accennato dei boomer, molti saranno over 80, mentre solo il 20% avrà meno di 24 anni». Viene spontaneo chiedersi dove siano «sparite» 13 mila persone, ma se si tiene conto



**Inverno demografico**  
Il Vicentino oggi ha quasi 853 mila residenti. E i giovani sono sempre meno

del tasso di mortalità, della cosiddetta fuga dei giovani all'estero, degli extracomunitari che si sono trasferiti in altri luoghi, il conto torna. Su questo fenomeno gioca evidentemente un ruolo anche il tasso

di attrattività, che evidentemente nel Vicentino non punta verso l'alto della scala. Secondo i dati elaborati da Think Thank Nord Est, nel 2042 nell'intera provincia ci saranno 838 mila abitanti,

cioè 28 mila in meno rispetto al 2014. Siamo ancora in tempo per invertire la rotta? Secondo Dalla Torre no: «Il trend già in atto del calo delle nascite porterà ad un inevitabile declino della popolazione, che non potrà essere controbilanciato dai flussi migratori e anche ipotizzando scenari favorevoli dal punto di vista demografico, il numero proiettato di nascite non compenserà quello dei decessi e l'età media è già di 45 anni». A consolidare questi scenari è l'indice di vecchiaia che misura la presenza di over 65 rispetto agli under 15: fatta 100 la parità, la provincia si attesta a 182, con quasi tutti i comuni montani che variano da 250 a 400. Inoltre, i nuclei con un solo componente, spesso anziano, sono maggioritari.

Notizie poco rassicuranti sia dal punto di vista sociale ed economico. Tuttavia, se le imprese sono già da tempo alla ricerca di soluzioni per quanto riguarda la carenza di manodopera, lo stesso attivismo non si vede sul fronte pubblico per quanto concerne le politiche sociali. Di qui l'amara conclusione dei relatori: «A fronte di problemi che incideranno pesantemente sulla nostra società si fatica a capire la "disattenzione" dello Stato e della politica. Auspichiamo che la ricerca possa essere utile ai futuri primi cittadini».

I prossimi incontri sono previsti domani 18 marzo alle 18 al Faber Box di Schio, il 10 aprile alle 17.30 in sala Chilestti a Bassano e il 22 aprile alle 18 a Palazzo Festari a Valdagno (adesioni per tutti gli incontri al link: <https://tinyurl.com/AnzianiEmergenzaAnnunciata>).

**Mauro Della Valle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'incidente a Lonigo

### Supera il dissuasore a velocità sostenuta motociclista ricoverato in Rianimazione

**LONGO** È in gravi condizioni ed è ricoverato in Terapia intensiva a Vicenza il motociclista che ieri attorno alle 13,20 è rimasto coinvolto in un incidente stradale. L'uomo, 54 anni, stava percorrendo viale Vittoria a Lonigo quando ha perso il controllo della moto. È quindi caduto rovinosamente, scivolando per un centinaio di metri sull'asfalto e finendo contro un'auto che arrivava dal senso opposto. L'impatto è stato violentissimo. Immediata la chiamata ai soccorsi. Il personale del Suem ha stabilizzato il motociclista e lo ha portato in codice rosso al San Bortolo. Ad intervenire anche i carabinieri, che hanno realizzato i rilievi per comprendere l'esatta dinamica dell'incidente. Non è chiaro cosa abbia causato l'incidente, ma a

far perdere il controllo della due ruote potrebbe essere stato il nuovo dissuasore: il motociclista lo avrebbe superato ad una velocità sostenuta. «Un paio di mesi fa abbiamo installato un passaggio pedonale rialzato lungo il viale - spiega il sindaco Pierluigi Giacomelli. - Un'opera che è stata realizzata dopo le richieste di dirigente, comitato scolastico e i genitori dei bambini che frequentano la primaria Scortegnana. Quella è una strada molto trafficata, un punto critico proprio all'ingresso della città. Per questo motivo il limite è fissato ai 30 chilometri orari e, sempre per questa ragione, abbiamo deciso di installare questo dissuasore».

**Rebecca Luisetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tre libri letti (in media) durante l'anno e i ragazzi stranieri battono gli italiani

Ricerca su 128 studenti di Arzignano del centro di Biblioterapia di Verona

**ARZIGNANO** La biblioterapia sviluppa le relazioni e la condivisione di se stessi e del proprio vissuto personale con l'altro. Se applicata a scuola permette ai ragazzi di conoscersi meglio e di abbattere eventuali categorizzazioni. Aiuta gli studenti stranieri e chi soffre di disturbi specifici dell'apprendimento, come la dislessia, a credere di più in se stessi e nelle proprie capacità di apprendimento. Questi sono solo alcuni dei benefici che sono emersi venerdì al convegno internazionale sulla biblioterapia, organizzato dal centro di ricerca interdisciplinare Biblioterapia e Shared Reading dall'Università di Verona. Nell'occasione è stata presentata una ricerca dell'ateneo sulle abitudini di lettura degli studenti della scuola superiore, condotta da Chiara Melloni, docente associata di linguistica generale, e la ricercatrice Maria Vender. Sono state prese come campione di studio alcune classi di un istituto tecnico industriale di Arzignano a cui sono stati sottoposti questionari sulle loro

esperienze di lettura, oltre a coinvolgerli in un percorso di biblioterapia. I ragazzi erano 128 e sono stati suddivisi in tre gruppi: gli studenti madrelingua italiani, quelli che hanno appreso l'italiano come seconda lingua e quelli di madrelingua italiana con disturbi specifici dell'apprendimento. «In tutti e tre i casi i ragazzi leggono in media non più di tre libri in un anno - spiegano Melloni e Vender -. Solo il 14% degli studenti madrelingua italiana senza disturbi specifici dell'apprendimento legge più di 5 libri. I loro genitori poi leggono raramente e in pochi casi hanno letto ai propri figli dei libri nel corso della loro infanzia». Questi dati sulla lettura sono piuttosto drammatici e mettono quindi in evidenza quanto sia necessario intervenire nelle scuole con dei percorsi di lettura condivisa, e quindi di biblioterapia, mirati per ciascuno dei tre gruppi. «Gli studenti che non sono madrelingua italiana e quelli con disturbi specifici dell'apprendimento hanno profili

linguistici e di apprendimento caratterizzati da fragilità - dicono Melloni e Vender -. Si sentono quindi più soli, meno supportati e rispettati e fanno più fatica a integrarsi. Ecco dunque che in questi casi le sedute di biblioterapia con testi che riflettono su temi legati alla diversità, alla multiculturalità, alla disabilità possono favorire la loro inclusione e in-



tegrazione a scuola». In tutti e tre i gruppi di studenti la biblioterapia consentirebbe inoltre di migliorare il loro rapporto con la lettura, visto che il 48% dei ragazzi di madrelingua italiana non ama leggere, così come il 60% degli studenti con disturbi dell'apprendimento. L'unico dato un po' più confortante riguarda invece i ragazzi stranieri che, pur non avendo in casa molti libri, dichiarano di amare di più la lettura in quanto stimola la loro curiosità e risulta essere per loro una fonte di divertimento. «Ho provato con alcune classi a svolgere alcune sedute di biblioterapia, ma per vedere dei risultati concreti ci vorrebbe un percorso di almeno 3 mesi con incontri a cadenza settimanale - racconta Marco Dalla Valle, docente del centro di ricerca di Biblioterapia -. I ragazzi però hanno gradito la lettura condivisa e si sono dimostrati piuttosto curiosi e questo è già un buon punto di partenza».

**Beatrice Branca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le altre notizie

### Furto al centro commerciale Rubano cosmetici, nei guai due giovani

**SCHIO** In due colpi hanno preso circa 3.000 euro di cosmetici da un negozio del centro commerciale Campo Romano, in via Lago Trasimeno a Schio. Profumi, creme e trucchi sono stati rubati da due romeni di 23 e 34 anni, ora denunciati per furto aggravato in concorso e continuato. Il modus operandi è stato lo stesso per entrambi i furti. Uno entra nel negozio e fa razzia di prodotti, l'altro lo aspetta in auto, pronto a partire. È quanto emerso dalle indagini dei carabinieri di Schio dopo che il titolare del negozio ha denunciato i due furti avvenuti a settembre e a novembre. I militari, ricevuta la denuncia, hanno acquisito i filmati della videosorveglianza del negozio per analizzarli. Proprio grazie alle immagini registrate, i carabinieri sono riusciti ad identificare gli autori del furto, già conosciuti alle forze dell'ordine. (r.l.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polizia

### Denunciate ladre di Sushi e biscotti

**VICENZA** Sushi, merendine, cioccolatini e sacchetti di biscotti sono stati rubati da due italiane denunciate dalla polizia per furto giovedì pomeriggio, attorno alle 16,30. Le donne di 22 e 48 anni sono entrate all'Emisfero di Vicenza, lungo la strada regionale 11, e hanno rubato dagli scaffali, nascosto la merce nelle borse, per poi superare le casse senza pagare. Il tutto pensando di non essere state notate. Tuttavia l'addetto alla vigilanza si è accorto di loro e ha chiamato le forze dell'ordine. Una Volante è quindi intervenuta al supermercato e i due agenti hanno preso le due donne, per poi accompagnarle in questura. Nel frattempo la merce, del valore totale di circa 90 euro, è stata riconsegnata, tuttavia non è stato possibile rimettere i generi alimentari rubati di nuovo in vendita perché in parte si trattava di cibo deperibile. (r.l.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Brendola

### Controllo di vicinato cinque gruppi attivi

**BRENDOLA** Presentato a Brendola il progetto relativo ai controlli di vicinato, che pare, come altrove godere di un ottimo successo. Il primo gruppo di zona si è costituito nel 2022, mentre nei mesi successivi se ne sono formati altri. Ora i gruppi attivi sono cinque e possono contare su 125 persone, in tutto 88 famiglie, che hanno aderito al progetto, basato sul controllo informale della zona di residenza in stretta collaborazione con le forze dell'ordine. A capo di ogni gruppo vi è un coordinatore che ha il compito di gestire i contatti con i componenti del suo gruppo e tenere i rapporti con l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine. «La sicurezza per noi è una priorità - commenta il sindaco Bruno Beltrame - con questa vera collaborazione si va anche ad implementare l'efficacia della videosorveglianza già attiva da anni». (f.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA